

Oggi nell'App, da domani in edicola Emanuele Trevi sul libro di Dacia Maraini dedicato allo scrittore. Sul #535 anche un focus su Giorgio Scerbanenco e i suoi eredi

PPP 100, il secolo di Pasolini sulla Lettura. E tutti i gialli di Milano

Cent'anni fa, il 5 marzo 1922, nacque Pier Paolo Pasolini: scrittore, poeta, regista, drammaturgo, anche pittore, oggetto di un'agiografia talvolta infedele. Nel nuovo numero de «la Lettura» — il #535, oggi nell'App e da domani in edicola — un focus ne offre un ritratto articolato. A cominciare dal nuovo libro di Dacia Maraini (*Caro Pier Paolo*, Neri Pozza, in uscita il 3 marzo), che restituisce la dimensione privata dell'uomo: ne scrive Emanuele Trevi.

Fu un poeta che ispirò i poeti: un volume a cura di Roberto Galaverni (*P.P.P. Poesie per Pasolini*, Mondadori, in libreria dal 15 marzo) raccoglie i versi che gli dedicarono vari autori e, leggen-

dolo in anteprima, Paolo Di Stefano ripercorre vicinanze e distanze dei letterati del tempo con l'autore de *Le ceneri di Gramsci*. Sul suo assassinio il 2 novembre 1975, Carlo Lucarelli scrisse *PPP. Pasolini, un segreto italiano* (Rizzoli), ora divenuto uno spettacolo: ne parla lo scrittore, intervistato da Cecilia Bressanelli. Di altre passioni scrivono Edoardo Sassi, che racconta il Pasolini pittore cui saranno dedicate diverse mostre, mentre Helmut Failoni ne illustra l'amore per la musica. Di Pasolini si parlerà anche a Book Pride, festival milanese cui l'inserto dedica uno speciale. E nell'App de «la Lettura» il Tema del Giorno di oggi offre in anteprima un estratto dall'introdu-

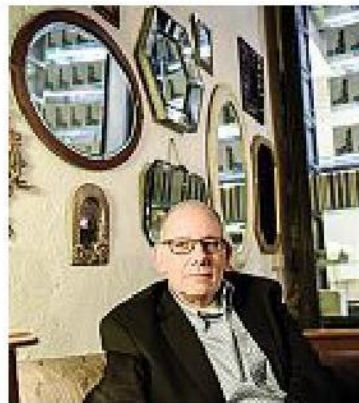
zione dell'antologia curata da Galaverni; inoltre, uno speciale sul poeta è su corriere.it/cultura.

Il numero è affollato di scrittori. Struggente il racconto offerto a «la Lettura» dall'americano David Leavitt (di cui torna in libreria per Sem il primo romanzo, *La lingua perduta delle gru*): quando il suo cane Toby si è ammalato di cancro, la mente del padrone si è affollata di domande, che dalla coscienza di un animale sulla propria sorte passano a interrogarsi sul senso della vita e dell'amore. Molti scrittori hanno dedicato al miglior amico dell'uomo romanzi e racconti: domani nell'App il Tema del Giorno proporrà un approfondimento.

Altri scrittori aprono «la Lettura»: tanti gli autori che hanno ambientato i loro romanzi a Milano, ad esempio i giallisti. Sulle orme del classico Giorgio Scerba-

nenco, di cui scrive Antonella Lattanzi, anche i giallisti di oggi ambientano le loro storie in città: Alessandro Beretta raccoglie le testimonianze di nove autori mentre Gianni Santucci svela il lato «nero» della città reale e la mappa disegnata da Antonio Monteverdi individua i luoghi dei detective. Fuori dal giallo, Milano è città romanzesca anche perché accoglie culture, costumi, amori: Jonathan Bazzi lo scrive nel nuovo *Corpi minori* (Mondadori) e lo spiega a in una passeggiata intima tra le vie della città. (i. bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore americano David Leavitt, autore di un racconto per «la Lettura» dedicato al suo cane Toby



Dall'alto: Pasolini (5 marzo 1922-2 novembre 1975) e Scerbanenco (1911 - 1969)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato